



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI

Documento di valutazione sullo stato della risorsa idrica aggiornato al 13 aprile 2023 nel territorio distrettuale e di orientamento rivolto agli Enti ed Autorità competenti sulle possibili misure da adottare

1 Premessa

Come di consueto, nell'occasione dell'odierna seduta dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali le competenti strutture delle Regioni e Province Autonome nonché il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile hanno provveduto ad aggiornare il quadro conoscitivo riguardante lo stato della risorsa idrica nel territorio distrettuale, secondo le varie componenti che lo caratterizzano.

Anche stavolta l'attenzione è stata rivolta, in particolare, a quelle variabili di carattere idrologico ed idrogeologico più efficacemente rappresentative dello stato della risorsa idrica ovvero che possono condizionare la possibilità di prelievo per il soddisfacimento degli usi prioritari e non prioritari:

- **Standard Precipitation Index**, calcolato per la durata di 1 mese, 3 mesi e 6 mesi, limitatamente alle stazioni pluviografiche concordate con le Regioni e Province Autonome e il numero di **giorni non piovosi** calcolato nell'intervallo degli ultimi 100 giorni;
- l'altezza del **manto nevoso**, da valutare nel territorio dei bacini idrografici con sviluppo in area montana, limitatamente alle stazioni nivometriche concordate con le Regioni e le Province Autonome;
- lo **Snow Water Equivalent (SWE)** cioè l'equivalente in acqua, espresso in mc, dell'attuale consistenza nevosa sul territorio distrettuale e sui singoli bacini a prevalente sviluppo montano; le elaborazioni in argomento sono state sviluppate dalla Fondazione Cima;
- le **portate medie** valutate presso alcune stazioni idrografiche significative, come individuate d'intesa con le Regioni e le Province Autonome;
- il **livello freatico**, valutato nella pianura veneto-friulana, limitatamente alle stazioni freatimetriche individuate d'intesa con le Regioni;
- il **volume di risorsa idrica** allocata negli invasi significativi del territorio montano;
- ed infine le **temperature medie mensili**, valutate nei soli bacini a prevalente sviluppo planiziale.

La puntuale valutazione delle succitate variabili ed in confronto con i corrispondenti valori medi del periodo supporta l'operatività dell'Osservatorio Permanente nella caratterizzazione dello stato delle risorse idriche secondo i livelli di severità idrica individuati e descritti nel Protocollo d'Intesa:



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI

| | |
|------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Severità idrica bassa | La domanda idrica è ancora soddisfatta, ma gli indicatori mostrano un trend verso valori meno favorevoli, le previsioni climatiche mostrano ulteriore assenza di precipitazione e/o temperature troppo elevate per il periodo successivo |
| Severità idrica media | Le portate in alveo ovvero le temperature elevate ovvero i volumi accumulati negli invasi non sono sufficienti a garantire gli utilizzi idropotabili e irrigui. Le autorità competenti valutano le possibili specifiche misure che possono essere poste in essere ai fini di mitigare i potenziali danni economici e sociali e possibili impatti sull'ambiente ivi incluse le dichiarazioni di crisi idrica temporanea ai sensi della eventuale normativa regionale o provinciale di settore |
| Severità idrica alta | Sono state prese tutte le misure preventive ma prevale uno stato critico non ragionevolmente contrastabile con gli strumenti ordinari già previsti dalle norme nazionali e locali e dai vigenti atti di pianificazione (la risorsa idrica non risulta sufficiente ad evitare danni al sistema gravi e prolungati). Sussistono le condizioni per la dichiarazione dello stato di siccità prolungata ai sensi dell'art. 4.6 della Dir 2000/60 CE o, in casi più gravi, per l'eventuale richiesta, da parte delle Amministrazioni interessate, della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, ai sensi della L. 225/1992, come modificata dalla L. 100/2012 e secondo quanto previsto dalla Dir. PCM 26 ottobre 2012. |

2 Valutazioni sintetiche dell'attuale stato della risorsa idrica

Nell'ultima seduta del 14 marzo 2023, l'Osservatorio Permanente all'unanimità dei presenti, aveva convenuto che la condizione della risorsa idrica nel territorio distrettuale, tenuto conto delle diverse componenti esaminate, fosse assimilabile alla classe di severità idrica " media " per quanto attiene le acque superficiali ed anche per quelle sotterranee.

Il quadro conoscitivo aggiornato alla data del 13 aprile denota un ulteriore peggioramento della situazione come risulta da tutti gli indicatori idrologici riferibili all'intero territorio distrettuale delle Alpi Orientali; tale condizione di sofferenza trae origine dal deficit idrico accumulato nell'anno 2022 e non ancora recuperato. Va poi evidenziato che è iniziata la stagione irrigua ed i relativi fabbisogni via via aumentano secondo le esigenze colturali diversamente presenti nel territorio distrettuale.

In particolare:

- Lo stato delle piogge valutato mediante l'indicatore SPI (Standard Precipitation Index) con riguardo alla durata di un mese (e quindi, nel caso di specie, riferito al mese di marzo 2023) presenta una situazione di sostanziale normalità di precipitazioni rispetto alla media; diversamente, mentre quello valutato per le durate di tre e sei mesi (corrispondenti dunque ai periodi gennaio 2023 – marzo 2023 e ottobre 2022 – marzo 2023) le precipitazioni totali mostrano scarti significativi rispetto alle omologhe cumulate del periodo; in particolare nella durata trimestrale gli scarti caratterizzano soprattutto la parte occidentale del bacino mentre nella durata semestrale gli scarti negativi connotano soprattutto la parte centro orientale del bacino (bacini del Piave, Livenza e Tagliamento). L'indicatore dei giorni piovosi relativo agli ultimi 100 giorni conferma la marcata carenza di precipitazioni in tutto il distretto ma soprattutto per il bacino del fiume Adige;
- Lo SWE (Snow Water Equivalent) conferma la marcata condizione di deficit delle precipitazioni solide; alla scala di bacino, ed in particolare per i bacini dell'Adige e del Piave, il deficit è stimato



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI

nell'intervallo 72 - 75%; per il bacino del Brenta-Bacchiglione è confermato al 88% mentre per i bacini del Tagliamento e del Livenza si attesta al 61%. I risultati attesi dalla valutazione dello SWE trovano sostanziale conferma nella distribuzione dei valori locali di altezza del manto nevoso; infatti, i valori del percentile medio relativo ai vari bacini si attesta tra valori compresi tra il 9°-10° percentile (bacini Brenta-Bacchiglione e Adige) e il 19° percentile (bacino del Piave);

- Il gruppo di stazioni idrometriche di riferimento è stato integrato, a partire da questa seduta dell'Osservatorio Permanente, con i dati relativi all'Adige a Verona ed all'Adige ad Albaredo. La gran parte delle aste fluviali oggetto di monitoraggio, ad eccezione del fiume Astico a Pedescala, del Piave a Ponte della Lasta e del Boite a Cancia, presentano valori di portata prossimi ai minimi storici e comunque sono connotate da portate marcatamente inferiori ai valori medi del periodo. Nel seguito si riporta il valore di portata media e del corrispondente percentile presso le sezioni monitorate e riferite al periodo compreso tra il 27 e il 31 marzo:
 - il fiume Adige ad Albaredo ed il fiume Adige a Boara Pisani segnalano una portata media pari a 72 mc/s, corrispondente al minimo della serie storica; la portata del fiume Adige a Boara Pisani è in costante ed in data 12 aprile presentava addirittura il valore di 37 mc/s, quindi appena metà dei valori auspicati pari a 60-80 mc/s;
 - il fiume Brenta a Bassano segnala una portata media pari a 23 mc/s, corrispondente al 12° percentile;
 - il fiume Bacchiglione a Montegalda segnala una portata media pari a circa 9 mc/s, corrispondente al 10° percentile;
 - il fiume Astico a Pedescala segnala una portata media pari a 1,3 mc/s, corrispondente al 24° percentile;
 - il fiume Piave a Ponte della Lasta registra una portata media pari a 5,8 mc/s, corrispondente al 40° percentile;
 - il fiume Livenza a Meduna registra la portata media pari a circa 35 mc/s, corrispondente al minimo della serie storica;
- Lo stato di riempimento degli invasi montani risulta ancora molto contenuto nel bacino del Livenza; negli altri bacini i dati di livello/volume resi disponibili dall'Ufficio dighe del MIMS indicano un progressivo aumento della risorsa invasata; in particolare nel bacino la somma dei volumi di risorsa idrica accumulati negli "invasi significativi" segnala superiore ai valori medi della serie storica. L'unico in controtendenza è il bacino del Tagliamento dove si registra un progressivo calo della volumetria invasata a partire da inizio febbraio. Pur considerando le precipitazioni odierne (anche nevose sopra i 1000 m.s.m.) si conferma che la limitata consistenza nivale nei bacini sottesi dai serbatoi difficilmente potrà garantire il recupero di quota idrometrica che ordinariamente si verifica nella stagione tardo primaverile per lo scioglimento nivale.
- Lo stato dei livelli freaticometrici nella pianura veneta e friulana si presenta ancora molto preoccupante in quanto la gran parte dei livelli sono prossimi o addirittura inferiori al minimo storico (San Massimo, Schiavon, Castelfranco Veneto, Varago e Mareno); i valori maggiori sono presenti nelle stazioni di Eraclea e Cerneglons con percentili che raggiungono rispettivamente appena il 16° e l'11° percentile



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI

e quindi con valori prossimi ai minimi del periodo. Il pozzo di Cittadella già a fine marzo ha presentato situazione della falda a fondo pozzo.

- Le **temperature** medie giornaliere osservate nell'area di pianura nel mese di marzo hanno assunto valori medio-alti rispetto a quelli storici del periodo; infatti percentili medi associati ai vari bacini si attestano nell'intervallo 69° - 85° percentile.

3 Esiti conclusivi sul livello di severità idrica nel territorio distrettuale

Il quadro conoscitivo sopra descritto, preso atto della generale criticità degli indicatori sopra descritti, suggerisce le seguenti considerazioni:

L'attuale stato di disponibilità della risorsa idrica superficiale lascia supporre che, a fronte del prossimo avvio della stagione irrigua, possano palesarsi situazioni di elevata conflittualità tra gli usi della risorsa idrica (con particolare riguardo all'uso idropotabile, irriguo ed idroelettrico) ed il conseguente rischio di aggravamento della condizione di squilibrio del bilancio idrico.

Particolarmente preoccupante la condizione delle acque sotterranee: infatti i dati resi disponibili all'Osservatorio Permanente consentono di confermare e di rafforzare la persistente condizione di sofferenza idrogeologica in tutta la pianura veneto-friulana, esito della "coda" dell'evento siccitoso del 2022 e del sovrasfruttamento delle falde.

Pertanto, l'Osservatorio Permanente, a norma di quanto indicato dal "Protocollo d'intesa", ritiene necessario confermare l'attuale stato di severità idrica "media" riservandosi, anche a breve termine, un successivo riesame dei parametri di severità per l'eventuale innalzamento alla severità "elevata".

4 Indicazioni per il breve e medio termine

Lo stato di disponibilità idrica nel territorio distrettuale, come delineato nell'odierna riunione dell'Osservatorio Permanente, ha messo in evidenza la necessità di rafforzare le azioni utili soprattutto a preservare lo stato quantitativo della risorsa idrica, con particolare riguardo alla risorsa idrica qualificata delle falde acquifere e azioni utili a contrastare l'insorgere del probabile squilibrio tra disponibilità idrica e fabbisogni potabili.

Le indicazioni dell'Osservatorio Permanente sono anzitutto indirizzate alle Regioni e Province Autonome, nella qualità, per i rispettivi territori, di Autorità concedenti. Sono anche rivolte ai gestori dei servizi idrici (ConSORZI di bonifica ed irrigazione, ConSORZI di miglioramento fondiario, Enti di governo d'ambito e Gestori del servizio idrico integrato).

In particolare, si conviene:

- che sarà data prosecuzione all'attività del tavolo tecnico-istituzionale per la gestione della risorsa idrica del fiume Adige, previa integrazione del quadro conoscitivo delle portate fluenti e delle portate effettivamente prelevate;



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI

- che sarà data prosecuzione all'attività di un apposito tavolo tecnico "settoriale" avente per oggetto l'asta terminale del fiume Livenza, funzionale ad approfondire le problematiche connesse al trasferimento di risorsa idrica dal Piave al Livenza, allo scopo di tutelare l'approvvigionamento potabile (località Boccafossa) ed irriguo (bacino Brian) sull'asta terminale del fiume Livenza;
- che sarà costituito un tavolo tecnico "settoriale" avente per oggetto il fiume Sile, funzionale ad approfondire le problematiche connesse all'approvvigionamento idropotabile, in regime di siccità o scarsità idrica, nelle località di Cà Solaro e Torre Caligo e quello in fregio al fiume Piave, operato mediante pozzi;
- che le Regioni, le Province Autonome, gli Enti d'Ambito ed i gestori dei servizi idrici (uso civile ed uso agricolo), secondo le proprie competenze, vorranno adoperarsi per:
 - applicare ogni possibile misura di contenimento dei prelievi da acque sotterranee, con particolare riguardo agli usi non prioritari (ordinanze sindacali di divieto all'emungimento, attività campionarie e verifiche condotte dagli organismi di controllo, obbligo di regolazione dei cosiddetti pozzi zampillanti a getto continuo);
 - promuovere una moratoria nel rilascio di nuove concessioni da acque sotterranee, ad esclusione dell'uso idropotabile esercitato nell'ambito del servizio idrico integrato;
 - introdurre l'obbligo, anche mediante ordinanze sindacali, di periodiche analisi qualitative della risorsa idrica emunta dai pozzi domestici allo scopo di verificare che, anche a fronte dell'attuale condizione di carenza idrica, siano comunque garantiti i requisiti di potabilità connessi al consumo umano;
 - prevedere la temporanea riduzione delle portate di concessione per l'uso irriguo ed industriale al 50% del valore nominale del periodo, con particolare riguardo alle concessioni relative a prelievi da falda ovvero a prelievi da acque superficiali alimentate, anche indirettamente da serbatoi montani, in modo tale che i volumi risparmiati si traducano in accumulo di risorsa idrica nei succitati serbatoi;
 - verificare comunque la possibilità di orientare la gestione degli invasi promuovendo l'accumulo, comunque nel rispetto degli obblighi in tema di DMV e fatta salva la tutela dell'approvvigionamento potabile;
 - promuovere campagne di informazione per l'uso accorto e razionale della risorsa idrica, rivolto in particolare ai soggetti titolari di concessione per auto-approvvigionamento per usi non prioritari; l'attività di sensibilizzazione sarà anche finalizzata a rendere gli operatori agricoli consapevoli del possibile rischio di aggravamento dei problemi di carenza idrica nei periodi di più intensa attività irrigua, nel caso in cui, a fronte del graduale esaurirsi delle risorse accumulate nei serbatoi dell'area montana, non si verificassero significative precipitazioni meteoriche;

Si conviene inoltre sulle seguenti indicazioni "settoriali":

- Gli utilizzatori della risorsa idrica nel bacino del fiume Adige vorranno subordinare l'esercizio delle derivazioni di competenza al mantenimento della portata di rispetto a Boara Pisani, individuata nella misura minima di 60 mc/s, da conseguire mediante il massimo possibile contenimento dei prelievi irrigui, prioritariamente finalizzato, nell'attuale fase di avvio dell'irrigazione, al caricamento delle reti irrigue ed alla vivificazione;



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI

- I gestori del servizio idrico irriguo vorranno promuovere presso i propri consorziati e laddove possibile, l'utilizzo del «consiglio irriguo», funzionale a razionalizzare l'uso delle risorse idriche superficiali e sotterranee;
- I gestori del servizio irriguo ed idropotabile si adopereranno per predisporre, ove non già disponibili, i piani di emergenza per l'approvvigionamento potabile (approvvigionamento mediante autobotti, interventi riduzione perdite) e i "Piani di gestione della siccità", comunque individuando, in attesa della loro elaborazione, adeguate misure di razionalizzazione della distribuzione irrigua in funzione dei livelli di severità idrica attesi.

Venezia-Trento, 13 aprile 2023

IL SEGRETARIO GENERALE

Marina Colaizzi